



Unione Sindacale di Base

Fuori dalla torre. Appello all'archeologia italiana verso lo sciopero del 30 ottobre: blocchiamo tutto



Roma, 27/10/2026

Siamo archeologhe e archeologi organizzati in Slang-USB e scriviamo questo appello per invitare la nostra categoria a mobilitarsi in vista dello sciopero generale del 30 ottobre.

In queste settimane abbiamo accolto con orgoglio le immagini dei nostri **colleghi francesi e portoghesi di SGPA-CGT Archéologie e STARQ – Sindicato dos Trabalhadores de Arqueologia**, scesi nelle piazze contro guerra e carovita al fianco di studenti, cittadini e altri lavoratori del comparto pubblico e privato.

Malgrado le difficoltà insite nell'organizzazione del lavoro (molti/e di noi sono Partite IVA) che ci escludono formalmente dall'esercizio del diritto di sciopero, noi non vogliamo e non possiamo essere da meno.

Non possiamo ignorare le **condizioni in cui lavorano molti/e di noi**, altamente formati eppure costretti a **forme coatte di lavoro autonomo prive di tutele e ammortizzatori** (malattia, ferie, TRF, disoccupazione, ecc.), spesso con compensi a ribasso imposti unilateralmente e pagamenti a cottimo; oppure impiegati in cantiere con il **CCNL Multiservizi** o altri contratti inadeguati. Chi di noi opera in esterno è esposto alle **temperature elevate in estate** e a quelle rigide in inverno senza la possibilità di fermarsi, pena il mancato incasso della giornata di lavoro. Chi di noi opera nei servizi museali e affini, spesso soffre **sotto-inquadramento professionale**, salari bassi ed è esposto alla precarietà degli appalti.

Non possiamo ignorare il **mancato rispetto di adeguate misure di sicurezza** su molti cantieri edili e stradali in cui prestiamo servizio, ma anche su scavi archeologici universitari dove operano studenti e studentesse, in diversi siti e musei dove lavorano colleghi e colleghe.

Non possiamo ignorare questioni sociali come il **caro carburante**, i **rincari delle bollette** e il **costo degli affitti**, che rendono sempre più insostenibili le nostre spese quotidiane e professionali.

Non possiamo ignorare la **cronica mancanza di risorse destinate alla cultura**, alla conoscenza, alla tutela, alla valorizzazione del patrimonio pubblico e alla pianificazione territoriale, in un Paese che preferisce erodere sempre più i servizi, le attività di ricerca e l'istruzione in favore di investimenti in armi e nell'industria bellica.

Non possiamo ignorare **le distruzioni, le sottrazioni di reperti e le perdite irreparabili** subite dal patrimonio culturale internazionale nelle zone di guerra, in uno scenario sempre più dirompente di instabilità e conflitto che, attraverso il traffico di armi, contribuiamo ad alimentare.

Non possiamo ignorare il **genocidio in Palestina**, che prosegue impunito anche con il supporto ideologico dell'archeologia israeliana, tra **confische di terre per fini di ricerca**, istituzioni universitarie sorte in territori illegalmente occupati e **minacce/pressioni sulla comunità accademica** internazionale, come accaduto nell'ambito dell'European Association of Archaeology (che invitiamo fortemente a boicottare, in solidarietà con il movimento Archaeologists Against Apartheid).

L'archeologia è ancora percepita da molti/e come una disciplina elitaria, relegata dentro la propria torre d'avorio. O tutt'al più come un'affascinante trasposizione cinematografica.

Noi dalla torre vogliamo uscire. Anzi, **vogliamo vederla crollare**.

Vogliamo essere presenti e visibili come categoria, con le nostre rivendicazioni e specificità. Ma vogliamo anche essere al fianco del blocco sociale che, in questi giorni, anche in Italia sta dando grande prova di lotta e dignità.

Per queste ragioni, invitiamo i colleghi e le colleghe delle Soprintendenze, dei musei e dei parchi archeologici, i dipendenti e i collaboratori delle società archeologiche e delle imprese edilizie, i ricercatori e le ricercatrici delle università, i docenti, gli studenti e le studentesse delle facoltà di archeologia a **sospendere tutte le attività nella giornata di sciopero** generale.

Scavi, sorveglianze, ricerche, lezioni, uffici.

Invitiamo anche le altre professioni culturali a fare lo stesso.

Come professionisti/e siamo abituati a lavorare con la storia. Ma **la storia è anche quella che siamo chiamati a scrivere oggi**, con le nostre scelte individuali e collettive.

Il 30 ottobre scendiamo in piazza.

Blochiamo tutto!

Archeologhe/i Slang-USB